

Bruxelles, 12 giugno 2023
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0414(COD)**

**10107/23
ADD 2**

**EMPL 294
SOC 422
CODEC 1011**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali - Dichiarazione comune di Belgio, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna

Si allega per le delegazioni una dichiarazione comune di Belgio, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna in relazione alla proposta in oggetto.

Dichiarazione di Stati membri che condividono gli stessi principi per una direttiva ambiziosa relativa al lavoro mediante piattaforme digitali

I governi di Belgio, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna apprezzano gli sforzi e l'impegno profusi dalle successive presidenze del Consiglio dell'UE e dalla Commissione europea per raggiungere un orientamento generale sulla proposta di direttiva relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. Ci congratuliamo con la presidenza svedese per aver raggiunto oggi un orientamento generale.

Accogliamo con favore l'orientamento generale adottato oggi quale passo importante verso una migliore protezione dei lavoratori delle piattaforme digitali. I prossimi negoziati con il Parlamento europeo offrono un'opportunità unica per continuare a garantire condizioni di lavoro eque e dignitose per i lavoratori delle piattaforme digitali in tutta Europa.

La direttiva è un importante atto legislativo volto ad affrontare le sfide connesse al futuro del lavoro. L'UE ha l'opportunità di essere il leader mondiale per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali e la definizione del parametro di riferimento per una transizione digitale equa e inclusiva per milioni di lavoratori che non dovrebbero essere esclusi da un dialogo sociale costruttivo.

Sin dall'inizio dei negoziati è stato nostro comune desiderio adottare una direttiva con il massimo livello di ambizione, che permetta di trovare il giusto equilibrio tra un reale miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone che svolgono un lavoro mediante piattaforme digitali, indipendentemente dalla loro situazione occupazionale, e uno sviluppo sostenibile dell'economia delle piattaforme. Una direttiva che, pur contribuendo a creare condizioni di parità nell'UE, consenta una corretta classificazione delle persone che lavorano mediante piattaforme digitali e comporti un reale miglioramento delle loro condizioni di lavoro.

Il testo presentato oggi all'approvazione del Consiglio include progressi in relazione alla gestione algoritmica, alla necessità di una supervisione umana di tali processi e ai diritti dei lavoratori all'informazione, nonché alla trasparenza nell'ambito del lavoro mediante piattaforme digitali. Si tratta di altrettante misure importanti che contribuiscono al rispetto dei diritti di tutti i lavoratori delle piattaforme digitali.

Inoltre, l'introduzione di una presunzione relativa del rapporto di lavoro è un passo importante per la protezione dei lavoratori delle piattaforme digitali. Tuttavia, l'attuale concezione della presunzione legale relativa del rapporto di lavoro contenuta nell'orientamento generale odierno è meno ambiziosa ed efficace di quella proposta dalla Commissione. La presunzione legale relativa dovrebbe essere attivata nell'ambito di norme e meccanismi chiari e trasparenti, condivisi da tutti gli Stati membri, che rispettino la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e degli organi giurisdizionali nazionali.

Inoltre, è necessario stabilire una presunzione legale senza restrizioni o deroghe, in quanto ciò non farebbe che perpetuare lo squilibrio attualmente esistente tra le piattaforme digitali (anche quando si avvalgono di intermediari) e le persone che svolgono un lavoro mediante piattaforme digitali, il che ha portato all'esistenza di migliaia di falsi lavoratori autonomi in Europa e a condizioni di lavoro precarie. Ci prefiggiamo inoltre di estendere l'ambito di applicazione della presunzione legale ai procedimenti fiscali, penali e di sicurezza sociale.

Al fine di garantire il proseguimento del processo legislativo e consentire pertanto l'avvio dei negoziati con il Parlamento europeo, e tenuto conto delle richieste di intervento da parte di diversi portatori di interessi, oggi il nostro gruppo che condivide gli stessi principi ha facilitato l'adozione dell'orientamento generale da parte del Consiglio, sia pure con posizioni di voto diverse, ma con un desiderio condiviso di migliorare il testo.
